

PARLA LA RESPONSABILE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLE SPALLE DEL MURO ABBATTUTO SULL'AURELIA

# «A Cavi l'asilo è sicuro, parola del perito»

Il presidente: «I nostri controlli sulle crepe sono stati fatti a dicembre, ben prima dell'esposto»

**LAVAGNA.** Sopra il muro pericolante che il Comune di Lavagna ha fatto abbattere, a Cavi sull'Aurelia, c'è l'Asilo Giardino infantile. Sorge in mezzo a un versante su cui si sta concentrando l'attenzione dell'amministrazione, dopo che una lettera giunta all'ufficio tecnico ha puntato il dito sui lavori di realizzazione del parcheggio e della strada che conduce al cimitero di Cavi, che sorgono alle spalle della struttura scolastica e che avrebbero indebolito quello spicchio di collina. Adesso però è il presidente della fondazione che amministra la scuola, Giovanna Raffo, a dire la sua: «Prima ancora dell'abbattimento del muro sull'Aurelia e di quell'esposto, avevamo già fatto controllare le crepe che si sono aperte su un angolo della facciata a un ingegnere strutturale: il quale ha certificato la stabilità di questa palazzina. Non c'è alcun rischio».

Parole che rassicurano i genitori dei tanti bambini che ogni giorno affidano i loro bimbi all'asilo affacciato sul mare. «Abbiamo impiegato tempo e fatica per trasformare questo istituto e renderlo quello che è oggi - dice Raffo - Ci teniamo e facciamo tutto quello che è necessario per conservarlo e, ovviamente, per la sicurezza dei nostri piccini». Quella lettera scritta da un cittadino ha suscitato più di una reazione. In primis proprio quella del Comune. Secondo le mappe catastali presentate all'ufficio tecnico, sotto la scuola corre un canale di scolo che dalla sommità del versante conduce sino al mare. Ec-



L'area giochi dell'Asilo Giardino infantile di Cavi di Lavagna

**LA LETTERA IN COMUNE**  
**Per l'autore, i lavori della strada di accesso al cimitero avrebbero indebolito il versante**

co, proprio questa vecchia condotta in ardesia sarebbe stata tagliata in due, almeno secondo la ricostruzione di chi ha scritto la missiva, dal poderoso murgione di cemento che è stato eretto anni fa per costruire la strada che conduce al vicino cimitero e il relativo parcheggio: quello su cui il 30 marzo scorso è precipitata una gran quantità di terra staccatasi dalla parete della collina. Per l'autore della lettera, questa interruzione del canale potrebbe aver

destabilizzato il terreno. E ha chiesto accertamenti al Comune anche su alcune crepe comparse sull'angolo ovest dell'asilo.

«Ben prima di questa vicenda, lo scorso dicembre, abbiamo fatto esaminare la fessurazione - dice Raffo - Anzi, l'intonaco lo abbiamo picchettato noi per accertare meglio lo stato dei ferri sottostanti. L'ingegnere cui abbiamo chiesto una consulenza ha spiegato che quelle lesioni sono riconducibili a un deterioramento dell'intonaco e ha categoricamente escluso cedimenti e il benché minimo segnale di instabilità».

Dopo l'esposto però, l'amministrazione ha chiesto al presidente della fondazione una perizia. «Sì - spiega Raffo - Successivamente alla demolizione del muro hanno visto queste crepe sia i tecnici comunali, sia quelli della Regione, e hanno concordato con la valutazione del nostro ingegnere. A quest'ultimo abbiamo domandato di formalizzare la sua consulenza. È pronta. Come il preventivo per il ripristino dell'intonaco: si tratta di manutenzione ordinaria».

Una videoispezione del canale è stata fatta nei giorni scorsi e, stando al sindaco Giuliano Vaccarezza, sarebbe libero. Almeno nella parte che corre sotto l'asilo. Ma è stato interrotto? Questo Vaccarezza non lo ha chiarito. «La frana del 30 marzo è distante dalla nostra palazzina - conclude Raffo - Quel che è in discussione in quella lettera è il territorio che ci circonda, non l'asilo».

**M. FAG.**